



COMUNE DI MONFALCONE
Parco Comunale del Carso Monfalconese
SCREENING di VAS - variante – novembre 2020

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. PIANO VIGENTE - LA PROCEDURA DI VAS.....	3
3. PIANO VIGENTE - CORRELAZIONE CON ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	4
4. PIANO VIGENTE - COERENZA INTERNA ED ESTERNA - OBIETTIVI E AZIONI PER IL PARCO	4
5. PIANO VIGENTE – IL MONITORAGGIO	8
6. 2020 - LA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DEL PARCO MONFALCONESE – CARATTERISTICHE	9
6.1. Normativa di riferimento per la redazione della variante al Parco.....	9
6.2. Finalità, obiettivi e strategie per l’attuazione.	9
7. LA VARIANTE – Raffronto COERENZA INTERNA ED ESTERNA - OBIETTIVI E AZIONI PER IL PARCO	10
8. LA VARIANTE AL PARCO - CONTENUTI	13
8.1. Modalità di attuazione della variante al Parco e rapporto con altri strumenti di pianificazione sovra ordinati...	13
8.2. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.....	14
8.3 Normativa ambientale e principali obiettivi ambientali.....	14
8.4. Criteri inerenti alle caratteristiche degli effetti ambientali della variante	14
8.6. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	15
8.7. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata.....	15
8.8. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	15
Monitoraggio della variante al Piano già oggetto di precedenti valutazioni ambientali.	15
9. CONCLUSIONI	15

1. PREMESSA

Il Parco del carso Monfalconese (d'ora in poi denominato Parco) è stato istituito con DPreg. 0162/Pres. del 25-08-2016, che, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della LR 42/1996, ha costituito variazione al PRGC (n. 48).

Per l'argomento trattato e la vastità del territorio compreso all'interno del Parco, **è stata portata a termine la procedura di VAS** in sede di adozione del Parco (DC 2/69 del 29-01-2014) ritenendo che un ambiente così importante come quello carsico sia da sottoporre necessariamente alla procedura di VAS saltando le procedure di assoggettabilità in quanto superflue.

Dopo l'adozione sono state portate a compimento tutte le procedure inerenti la VAS (pubblicazione, consultazioni, ecc.).

Con DG 1/9 del 07-01-2015, a conclusione della procedura di VAS, l'Autorità competente ha fatto proprio il "Parere motivato" di cui all'articolo 16 del DLgs 152/2006, redatto sulla base delle valutazioni nelle fasi di procedura di VAS e dell'accoglimento e recepimento dell'analisi conclusiva delle pubblicazioni e delle consultazioni con gli enti competenti in materia ambientale nonché gli stakeholders.

Tutte le valutazioni, accorgimenti, proposte fatte sono state inserite nelle tavole del Parco, istituito dalla Regione come sopra descritto e non erano tali da dover riadottare la procedura.

Dal 2016, anno di istituzione del Parco ad oggi sono stati eseguiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria annuali a seguito dei contributi concessi dalla regione, quindi, le attività di monitoraggio previste dalla procedura di VAS non sono state ancora messe in atto perché prevedono esborso di fondi per indagini e rilievi che l'Amministrazione ha ritenuto non urgenti rispetto la manutenzione e la sicurezza dei sentieri e delle strade forestali.

2. PIANO VIGENTE - LA PROCEDURA DI VAS

La procedura di VAS che ha riguardato il Parco ha avuto la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detto piano assicurando che lo stesso vada a contribuire uno sviluppo sostenibile.

La VAS è intesa come un processo continuo che accompagna ed integra l'elaborazione del Parco e come strumento di valutazione delle alternative possibili, delle misure di mitigazione e di compensazione da attuare per minimizzare gli effetti negativi eventualmente indotti e valutare, infine, gli effetti sull'ambiente nel caso di assenza di pianificazione ovvero la cosiddetta *alternativa zero*.

Ai sensi dell'art. 12 del DLgs 152/2006, con DG 20/99 del 10-12-2012, l'Autorità competente in materia ambientale, ha avviato la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del Parco, stabilendo di acquisire dagli altri soggetti competenti in materia ambientale i pareri e le considerazioni al fine di definire le indagini e le valutazioni a supporto della proposta di Piano e la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale che poi lo ha accompagnato.

Questa prima consultazione - detta fase di scoping - ha garantito la partecipazione e il coinvolgimento degli Enti interessati per consentire la condivisione dell'idea progettuale e rendere il più trasparente possibile il processo decisionale.

Sono stati consultati:

- 1) l'ARPA regionale
- 2) la Regione FVG nei suoi servizi attinenti la materia ambientale
- 3) l'Azienda sanitaria territorialmente competente
- 4) la Soprintendenza

E sono state consultate anche le associazioni territorialmente competenti in materia ambientale:

- 5) Legambiente
- 6) WWF
- 7) LIPU
- 8) Società Monfalconese del Mutuo soccorso

9) Provincia di Gorizia, che all'epoca esisteva ancora come Ente territoriale.

Sono stati raccolti i pareri e le indicazioni pervenute entro i tempi previsti dal DLgs 152/20016 e sono stati necessari per redigere gli elaborati definitivi del Parco, nonché per la redazione del Rapporto Ambientale di VAS previsto dall'art. 13 del DLgs 152/2006, allegato parte integrante degli elaborati del Parco.

3. PIANO VIGENTE - CORRELAZIONE CON ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

La correlazione con altri strumenti di pianificazione vigenti al momento dell'adozione e successiva approvazione del Parco riguardava sostanzialmente solo il Piano Regolatore Generale Comunale.

L'area era ed è classificata tuttora come zona omogenea F3 ovvero comprendente, secondo le Norme Tecniche di Attuazione gli ambiti di tutela ambientale contraddistinti dalle ZSC Carso Triestino e Goriziano e dalla Riserva dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa ove presenti, mentre la rimanente parte del territorio carsico fa parte dell'area protetta del Carso, istituita ai sensi dell'art. 55 della LR 42/96 (compresa la zona umida nota come Sorgenti del Lisert ubicata tra la SS 14 della Venezia Giulia, il Canale Locovaz, il Canale collettore delle Risorgive).

Le NTA del PRGC prevedono in tali ambiti consentire attività escursionistiche ricreative e sportive non motorizzate, interventi diretti al mantenimento e all'incremento delle caratteristiche peculiari di natura biologica e paesaggistica della landa carsica, nelle sue varie forme e nelle zone umide, delle cenosi prative naturali umide e degli habitat aperti.

Sono inoltre consentiti all'interno delle pinete interventi selvicolturali diretti ad assicurare il naturale avvicendamento dei pini da parte delle latifoglie autoctone.

All'interno dei boschi e boscaglie di latifoglie sono consentiti interventi selvicolturali tesi in ogni caso al miglioramento naturalistico degli stessi.

Nelle zone di degrado vegetazionale sono possibili interventi di miglioramento e/o riconversione naturalistica per prevalenza strutturale di specie alloctone o altro.

4. PIANO VIGENTE - COERENZA INTERNA ED ESTERNA - OBIETTIVI E AZIONI PER IL PARCO

La procedura di VAS, ha contribuito a verificare con gli obiettivi e le azioni da mettere in atto attraverso una serie di matrici, gli impatti positivi della proposta del Parco mediante le analisi di coerenza che hanno lo scopo specifico di verificare se esistono incoerenze in grado di ostacolare l'elaborazione e la successiva attuazione del parco. La coerenza interna ha verificato come interagiscono gli obiettivi proposti con ogni singola azione evidenziando eventuali contraddizioni interne (nel caso del piano vigente: la Linea ferroviaria Alta Capacità Alta velocità – AC/AV).

La coerenza esterna ha evidenziato eventuali contraddizioni del parco con contesti sovraordinati o altri piani vigenti

L'alternativa zero invece era la probabile evoluzione dell'ambiente in assenza delle ipotesi di intervento previste dal Parco.

Si riportano per chiarezza quali sono stati gli obiettivi e le azioni del Parco vigente.

	A1	A2	A3	A4	B1	C1	D1	D2	D3	E1	E2	F1	F2	F3	
G															

Legenda

	incoerente
	indifferente
	dipendente dalle modalità di attuazione e di gestione
	coerente

Il progetto per l'alta velocità-alta capacità ferroviaria (AV-AC) interessava una parte dell'area del Carso Monfalconese (in fase preliminare al momento della redazione del documento di VAS, della nuova linea Venezia-Trieste).

Nel progetto, la nuova tratta attraversava longitudinalmente tutta l'area di istituzione del Parco anche se i tratti in galleria previsti consentivano di ipotizzare la compresenza di sufficienti ed efficienti collegamenti funzionali e morfologici fra le due parti.

Detto questo certamente la proposta di Parco doveva necessariamente conciliare le esigenze dell'infrastruttura ferroviaria con i principi, finalità e obiettivi del Parco ponendo particolare attenzione all'assetto normativo e di gestione.

Il decreto di istituzione del parco quindi ha preso in considerazione lo strumento urbanistico nel suo complesso ancorché gravato dal progetto di cui sopra.

Fortunatamente il progetto è stato archiviato.

COERENZA ESTERNA (in presenza del progetto della Linea AC/AV)

Interazione dell'area Parco CON Piani e/o Programmi di livello superiore considerando gli effetti cumulativi rispetto ai diversi recettori ambientali.

Nell'area sussistono due piccole porzioni di aree inserite nella ZSC del carso Triestino e Goriziano che è il principale strumento con cui si è confrontato lo strumento del Parco.





La normativa nazionale vigente in materia di VAS prevede che qualora il progetto di nuova pianificazione comprenda aree incluse o contermini alle Zone Speciali di Conservazione (ex SIC) componenti la rete di aree ambientalmente tutelate denominate "Natura 2000", il Rapporto Ambientale debba contenere anche lo studio per la valutazione della significatività degli effetti su habitat e specie dei siti potenzialmente interessati.

Il Rapporto Ambientale ha indagato su questi aspetti specie sulle due zone ZSC del carso Triestino e Goriziano che sono state inserite all'interno del perimetro del Parco su richiesta degli Enti competenti in materia ambientale in corso di procedura di VAS, verificando che le due aree in questione essendo marginali sono composte per lo più da habitat vegetali e valenze faunistiche in cui si applicano le norme di conservazione delle zone ZSC di livello regionale.

Indagine sull'incidenza ecologica: matrice riepilogativa delle interferenze					
azione	effetto	valutazione effetto nel territorio del ZSC incluso nel Piano	valutazione effetto nel territorio del ZSC incluso nel congruo intorno del Piano		
			componenti abiotiche	componenti biotiche	connessioni ecologiche
eliminazione specie vegetali infestanti	salvaguardia habitat di pregio naturalistico				

contenimento specie vegetali autoctone invasive	salvaguardia habitat di pregio naturalistico				
cure colturali boschive	corretta gestione forestale; disturbo antropico				
opere di mascheramento paesaggistico	lievi modificazioni dell'assetto territoriale; disturbo antropico				
manutenzione ordinaria e straordinaria	disturbo antropico				
creazione e adeguamento di sentieri con arredi didattici	disturbo antropico				
creazione di percorsi ginnici attrezzati	disturbo antropico				
creazione di percorsi per mountain bike	disturbo antropico				
creazione di ippovie	disturbo antropico				
creazione percorsi per la valorizzazione storico-culturale	lievi modificazioni dell'assetto territoriale; disturbo antropico				
creazione di spazi per manifestazioni ed eventi	lievi modificazioni dell'assetto territoriale; disturbo antropico				
creazione di aree sosta per veicoli	modesto consumo di suoli; disturbo antropico; inquinamento				
monitoraggi faunistico invasivo (trappole di cattura)	perdita di esemplari				

legenda

	negativo
	indifferente
	dipendente dalle modalità di gestione e attuazione
	positivo

L'indagine ha permesso di concludere che in considerazione dell'effettiva valutazione sui prevedibili effetti ambientali innescati dalle azioni di piano, NON E' STATO RITENUTO NECESSARIO INDIVIDUARRE MISURE DI MITIGAZIONE O COMPENSAZIONE AMBIENTALE.

5. PIANO VIGENTE – IL MONITORAGGIO

Per rendere efficace il monitoraggio doveva essere chiaro CHE COSA monitorare, con che tempistica e soprattutto quali indicatori da utilizzare, questi ultimi, molto importanti poiché devono fornire una lettura dello stato e della variazione di stato di fenomeno diventando strumenti di verifica reale della trasformazione quantitativa e qualitativa di un aspetto o di un fattore ambientale di interesse.

Gli indicatori sono stati suddivisi in:

- Indicatori del contesto ambientale (monitorano l'aspetto qualitativo)
- Indicatori di performance (monitorano il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano in termini soprattutto quantitativi).

Gli indicatori suggeriti sono pochi raggruppati in due categorie omogenee:

- Indicatori di valorizzazione ambientale e territoriale (categoria qualitativa – stato di conservazione e valorizzazione di habitat e assetto paesaggistico)
- Indicatori di valorizzazione di performance (categoria quantitativa – riscontro sulla promozione di cultura naturalistica, escursionistica e storico culturale).

<i>categoria omogenea di valutazione</i>	<i>tipologia dell'indicatore</i>	<i>metodologia di monitoraggio</i>	<i>costo presunto (ad intervento)</i>
valorizzazione ambientale	indagine sui livelli di biodiversità	1. rilievo floristico a cadenza biennale; eventualmente concentrato sugli habitat di maggior pregio;	1. 2.000,00
	indagine sull'assetto paesaggistico	1. rilievo periodico complessivo d'area; 2. rilievo specifico in concomitanza di interventi tematici;	1. 1.000,00 2. 1.000,00
valorizzazione sociale	indagine sul livello di frequentazione	1. rilievo del numero di fruitori mediante consultazione annuale di gruppi organizzati di interessi; 2. rilievo stagionale il loco del numero effettivo di utenti	1. 500 2. 2.500,00

6. 2020 - LA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DEL PARCO MONFALCONESE – CARATTERISTICHE

Il Parco è stato istituito con DPRReg. 0162/Pres. del 25-08-2016.

Inevitabile nei quattro anni di vigenza dello strumento di settore aggiornare lo strumento del Parco nel suo complesso apportando modifiche o meglio, aggiornamenti sulle tavole grafiche di rappresentazione (una su tutte: la non previsione della linea ad alta velocità-capacità AC-AV), nonché l'assunzione delle norme sovraordinate del Piano paesaggistico regionale (PPR).

Le linee di indirizzo principali dell'Amministrazione Comunale vengono confermate.

6.1. Normativa di riferimento per la redazione della variante al Parco.

La normativa di riferimento è quella già approvata con l'istituzione del Parco con DPreg. 0162/Pres del 25-08-2016, nonché quella modificata a seguito della variante.

Ai sensi dell'articolo 6 comma 3 della LR 42/1996 la variante non costituisce modifica allo strumento urbanistico generale perché non modifica la zonizzazione, ma RECEPISCE le prescrizioni e le normative del PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE a cui si adegua e di conseguenza anche quella del PRGC a cui fa riferimento.

L'attuazione della variante al Piano del Carso NON si ripercuote su piani subordinati o di settore, ovvero non influenza il piano di classificazione acustica o il piano del Traffico. La linea ferroviaria TS-VE separa nettamente i confini della città con l'area del Parco.

Il Parco è già stato sottoposto a procedure di valutazione strategica e per questa variante la significatività non cambia rispetto le valutazioni già definite, anche se di seguito vengono proposte le verifiche del caso.

6.2. Finalità, obiettivi e strategie per l'attuazione.

Il Comune di Monfalcone possiede una parte cospicua del suo territorio in zona carsica, in cui la parte a Nord del percorso autostradale, fa parte del *Parco Regionale della Riserva dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa*, istituito con LR n. 42/1996 "Norme in materia di Parchi e Riserve regionali", normativa, questa, finalizzata all'istituzione di parchi e riserve naturali ma che sostiene anche l'istituzione di parchi comunali ed intercomunali che devono essere diretti alla conservazione, alla difesa e al ripristino del paesaggio e dell'ambiente e devono assicurare alla collettività il corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici e scientifici.

La parte collinare che dalla città comprende il Colle della Rocca e limitrofi, fino all'Autostrada, è classificata dallo strumento urbanistico generale comunale in zona "F3 – Territorio Carsico", già compresa nell'area protetta del Carso istituita ai sensi dell'art. 55 della medesima legge regionale.

Dal 2005 ad oggi, prima dell'istituzione del Parco, il Comune ha investito sul territorio carsico per l'istituzione del parco tematico della Grande Guerra e su percorsi sportivi ben 530.349,00 € di interventi strutturali importanti, ottenendo il 70% della spesa complessiva tramite contributi e sponsorizzazioni varie pari a 368.789,00 €.

Da questa esperienza nasce, nel 2016, l'istituzione del "Parco Comunale del Carso Monfalconese" ai sensi dell'art. 6 della LR 42/1996 e s.m.i. che ha come obiettivi principali:

- a) la manutenzione ordinaria di specifiche opere pubbliche (sentieristica del Parco, punti di sosta) per le quali annualmente viene erogato un contributo regionale pari al 60% dei costi sostenuti; viabilità interpodereale e sentieristica in genere; segnaletica e cartellonistica del Parco; strutture per la ricreazione e strutture con funzioni di centro visite e/o Infopoint, allo scopo di tutelare, conservare, valorizzare e migliorare gli aspetti naturalistici, paesaggistici, storico-culturali e socio economici; realizzare interventi di ripristino di aree degradate e di recupero e valorizzazione di opere di carattere storico-culturale;
- b) gli interventi sull'ambiente naturale (Vegetazione e sentieristica, Fauna selvatica, Acque) allo scopo di impedire il depauperamento delle risorse ambientali e garantire l'uso sostenibile delle

- risorse del territorio come la conservazione e manutenzione, miglioramento e valorizzazione degli elementi vegetali del paesaggio, recupero Landa Carsica e altre forme di vegetazione autoctone;
- c) le attività didattiche e di educazione ambientale quali corsi di formazione, visite guidate agli ambienti di interesse naturalistico condotte da guide naturalistiche regionali abilitate allo scopo di promuovere la cultura naturalistica;
- d) le attività divulgative quali realizzazione di dépliant e pieghevoli illustrativi, poster, pubblicazioni descrittive del Parco;
- e) gli interventi di sfalcio dei prati e dei prato pascoli con l'asporto dei materiali di risulta, il pascolo della landa carsica, i miglioramenti forestali volti ad assecondare i processi dinamici naturali secondo i dettami della selvicoltura naturalistica, il recupero delle aree degradate e percorse dagli incendi, per permettere una corretta fruizione del territorio mediante l'individuazione e la valorizzazione di percorsi pedonali, ciclabili con punti di sosta e zone ricreative ad uso pubblico;
- f) la promozione e il finanziamento di studi faunistici, floristici, vegetazionali, studi geologici, paleontologici, speleologici, mineralogici e sulla qualità biologica delle acque.

7. LA VARIANTE – RAFFRONTO COERENZA INTERNA ED ESTERNA - OBIETTIVI E AZIONI PER IL PARCO

Si riportano per chiarezza quali sono stati gli obiettivi e le azioni del Piano vigente E IL RAFFRONTO con la variante al Piano del Carso Monfalconese.

COERENZA INTERNA (LINEA AC/AV NON PREVISTA)

OBIETTIVI	AZIONI
A. tutela e miglioramento ecologico- paesaggistico anche mediante ripristini IMMUTATO	<ol style="list-style-type: none"> 1. eliminare le specie infestanti 2. tagli sulla vegetazione arbustiva autoctona 3. cure colturali boschive 4. mascheramenti paesaggistici
B. garantire un uso sostenibile delle risorse IMMUTATO	<ol style="list-style-type: none"> 1. realizzazione e/o manutenzione dei sentieri
C. promozione della cultura naturalistica IMMUTATO	<ol style="list-style-type: none"> 1. creazione di percorsi tematici, cartellonistica
D. promozione della cultura sportiva all'aria aperta IMMUTATO	<ol style="list-style-type: none"> 1. creazione di percorsi ginnici attrezzati; 2. creazione di percorsi per mountain-bike e ippoturismo 3. manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri
E. valorizzazione e conservazione delle testimonianze storiche IMMUTATO	<ol style="list-style-type: none"> 1. manutenzione di percorsi tematici esistenti 2. nuovi percorsi tematici
F. favorire la fruizione attraverso sentieri di interpretazione ambientale IMMUTATO	<ol style="list-style-type: none"> 1. realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri esistenti, creazioni di punti panoramici attrezzati 2. individuazione ed adeguamento di aree sfruttabili per organizzazione di eventi, manifestazioni, etc. 3. creazione di nuove aree di sosta per veicoli
G. promuovere la ricerca scientifica IMMUTATO	<ol style="list-style-type: none"> 1. creazione di esche o strumenti di cattura per l'opera di monitoraggio





Gli obiettivi e le azioni restano gli stessi.

Ma la conseguente matrice modificata rispetto la coerenza interna di cui al precedente punto 4 in quanto la linea ferroviaria AC/AV non è più prevista.

Matrici di coerenza interna (obiettivi ed azioni)

					B1	C1	D1	D2	D3	E1	E2	F1	F2	F3	G1
A															
	A1	A2	A3	A4		C1	D1	D2	D3	E1	E2	F1	F2	F3	G1
B															
	A1	A2	A3	A4	B1		D1	D2	D3	E1	E2	F1	F2	F3	G1
C															
	A1	A2	A3	A4	B1	C1				E1	E2	F1	F2	F3	G1
D															
	A1	A2	A3	A4	B1	C1	D1	D2	D3			F1	F2	F3	G1
E															
	A1	A2	A3	A4	B1	C1	D1	D2	D3	E1	E2				G1
F															
	A1	A2	A3	A4	B1	C1	D1	D2	D3	E1	E2	F1	F2	F3	
G															

Legenda

	incoerente
	indifferente
	dipendente dalle modalità di attuazione e di gestione
	coerente

COERENZA ESTERNA (LINEA AC/AV NON PREVISTA)

Interazione dell'area parco CON Piani e/o Programmi di livello superiore considerando gli effetti cumulativi rispetto ai diversi recettori ambientali.

Oltre alle porzioni di ZSC citate al precedente punto 4 un elemento importante è l'introduzione all'interno del parco delle norme e prescrizioni del Piano Paesaggistico regionale (PPR).





L'introduzione di normativa sovraordinata ha rafforzato ma non mutato quelli che erano già gli obiettivi di piano.

La coerenza esterna si misura anche sulla non realizzazione del tratto ferroviario della linea AC/AV.

Indagine sull'incidenza ecologica: matrice riepilogativa delle interferenze					
azione	effetto	valutazione effetto nel territorio del ZSC incluso nel Piano	valutazione effetto nel territorio del ZSC incluso nel congruo intorno del Piano		
			componenti abiotiche	componenti biotiche	connessioni ecologiche
eliminazione specie vegetali infestanti	salvaguardia habitat di pregio naturalistico				
contenimento specie vegetali autoctone invasive	salvaguardia habitat di pregio naturalistico				
cure colturali boschive	corretta gestione forestale; disturbo antropico				
opere di mascheramento paesaggistico	lievi modificazioni dell'assetto territoriale; disturbo antropico				
manutenzione ordinaria e straordinaria	disturbo antropico				
creazione e adeguamento di sentieri con arredi didattici	disturbo antropico				
creazione di percorsi ginnici attrezzati	disturbo antropico				
creazione di percorsi per mountain bike	disturbo antropico				
creazione di ippovie	disturbo antropico				
creazione percorsi per la valorizzazione storico-culturale	lievi modificazioni dell'assetto territoriale; disturbo antropico				
creazione di spazi per manifestazioni ed eventi	lievi modificazioni dell'assetto territoriale; disturbo antropico				

creazione di aree sosta per veicoli	modesto consumo di suoli; disturbo antropico; inquinamento				
monitoraggi faunistico invasivo (trappole di cattura)	perdita di esemplari				

legenda

	negativo
	indifferente
	dipendente dalle modalità di gestione e attuazione
	positivo

Gli obiettivi di piano e le conseguenti azioni hanno effetti positivi sull'ambiente, tanto da ritenere valido quanto già previsto dal Piano vigente, ovvero di non ritenere necessario individuare misure di mitigazione o compensazione ambientale.

8. LA VARIANTE AL PARCO - CONTENUTI

La variante urbanistica consiste nell'adeguamento e la coerenza delle norme del Parco vigenti alle previsioni del PANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR), di cui all'art. 13 delle NTA del PPR.

Non sono state previste modifiche alle superfici della zona omogenea "F3" Carso.

Le modifiche interne al parco rispetto a quanto già oggetto di valutazione ambientale riscrivono la normativa in modo più puntuale tanto da evitare una duplicazione delle valutazioni.

Il recupero di piccole strutture da adibire a info point e/o punto di partenza per le escursioni e per il Parco Tematico della Grande Guerra è funzionale seguenti agli obiettivi:

- promozione della cultura naturalistica a cui seguono le azioni della creazione di percorsi tematici, e cartellonistica già previsto e valutato nello strumento del Parco vigente;
- promozione della cultura sportiva all'aria aperta a cui seguono le azioni della creazione di percorsi ginnici attrezzati, di percorsi per mountain-bike, ippoturismo e manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri già previsto e valutato nello strumento del Parco vigente;
- valorizzazione e conservazione delle testimonianze storiche a cui seguono le azioni di manutenzione di percorsi tematici esistenti (Parco Tematico della Grande Guerra) o la creazione di nuovi percorsi tematici, già previsto e valutato nello strumento del Parco vigente, con l'aggiunta in questa variante il percorso dei Castellieri preistorici attraverso sentieristica esistente;
- favorire la fruizione attraverso sentieri di interpretazione ambientale a cui seguono le azioni della realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri esistenti, creazioni di punti panoramici attrezzati (previsti anche dal PPR); individuazione ed adeguamento di aree sfruttabili per organizzazione di eventi, manifestazioni, etc.; creazione di nuove aree di sosta per veicoli già previsto e valutato nello strumento del Parco vigente.

8.1. Modalità di attuazione della variante al Parco e rapporto con altri strumenti di pianificazione sovra ordinati.

La variante al Parco si rapporta con lo strumento sovraordinato del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) che ha stabilito le seguenti prescrizioni e che sono state recepite nella normativa specifica:

- 1) le aree degradate del paesaggio fluviale presso i corsi d'acqua devono essere individuate mediante studi botanici di dettaglio all'interno delle quali stabilire specifiche norme di tutela (comma 7, art. 23 NTA del PPR);

- 2) Tutela dei coni ottici della Moschenizza (punto a4) del comma 8, art. 23 delle NTA del PPR) con misure di salvaguardia nel rispetto delle visuali e con misure di conservazione della zona archeologica della Moschenizza.
- 3) Interventi di tutela dei coni ottici di punti Belvedere ove questi siano previsti dal Parco.
- 4) Salvaguardia e riqualificazione del paesaggio naturale e colturale e dei boschi;
- 5) Sicurezza idrogeologica.
- 6) Applicazione dei diritti dell'uso civico (art.29 del PPR).
- 7) Tutela dei siti di valore storico e archeologico (art. 31 del PPR): Rocca di Monfalcone, Castellieri nonché gli itinerari della storia e della letteratura.
- 8) Rispetto e salvaguardia della rete Ecologica locale e dei corridoi ecologici e dove questi si interseca con i siti Natura 2000, si applica la disciplina dei piani di gestione laddove approvati, oppure le misure di conservazione sito-specifiche (norme del PPR parte statutaria).
- 9) I percorsi ciclabili all'interno del Parco vigente vengono individuati come Rete della mobilità lenta del PPR, con modalità di schermatura e mitigazione.

Riguardo la variante allo strumento del Parco le modifiche sono le seguenti:

- a) Non consentire la realizzazione di nuovi sentieri ma solo di nuove strade carrabili se queste sono necessarie ai mezzi di soccorso;
- b) Recuperare o realizzare ex novo piccoli edifici di proprietà comunale che ora sono in rovina al fine di creare un punto infopoint e punto di partenza e ristoro per bici o pedoni. Gli edifici si trovano nei pressi del sottopasso ferroviario in una zona antropizzata, ad una cinquantina di metri dall'ultimo edificio della città, ma strategica per l'accesso a tutta la sentieristica e al Parco Tematico della Grande Guerra;
- c) Recupero a fini turistico ricettivi dell'ex Casermetta di Sablici, ora in completo stato di abbandono e totale degrado: area ex militare già recintata. Gli effetti del riutilizzo riguardano l'area a stretta pertinenza dell'edificio ovvero l'area recintata (pc. 6611 del CC di Monfalcone di mq. presunti 1000) e non la parte boschiva limitrofa.
- d) Recupero dei Castellieri.

8.2. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

Già specificati e valutati nello strumento di VAS per il Parco vigente.

8.3 Normativa ambientale e principali obiettivi ambientali.

Nulla è cambiato rispetto le indicazioni del Parco vigente.

8.4. Criteri inerenti alle caratteristiche degli effetti ambientali della variante.

- a) atmosfera e agenti fisici (rumore, vibrazioni, radiazioni, emissioni luminose): sono stati posti divieti per rumore ed emissioni luminose.
- b) Le acque vengono tutelate in quanto materia del PPR.
- c) suolo e sottosuolo: viene posta la salvaguardia del suolo come da PPR per i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e colturale, la salvaguardia della loro biodiversità e della protezione idrogeologica, la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico-ricreativa, la capacità produttiva del legno ed altre risorse rinnovabili, nonché la salvaguardia dei boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale.
- d) fattori climatici: non incidono sui contenuti di variante.
- e) flora, fauna, vegetazione, ecosistemi: il Parco vigente già pone vincoli di tutela inerenti i temi sopra richiamati.
- f) paesaggio: la variante al Parco recepisce i contenuti del PPR in tema di paesaggio.
- g) patrimonio culturale (anche architettonico e archeologico): il parco vigente pone tutela architettonica dei beni culturali presenti. La variante recepisce quanto prescritto nel PPR e aggiunge come da PPR il percorso dei Castellieri preistorici attraverso sentieri esistenti.
- h) salute umana: viene tutelata la salute umana riguardo il divieto di transito con mezzi motorizzati ma anche l'asportazione di piante che producono allergeni nocivi per la salute.

i) popolazione e aspetti socio economici: Il Carso è un patrimonio da tutelare ma anche da organizzare economicamente. Questo è il principale obiettivo dell'Amministrazione Comunale per favorire la fruizione del territorio carsico come bene comune e soprattutto perché il territorio presenta grandi potenzialità dal punto di vista dell'attrazione turistica.

8.5. Alterazione dello stato quali-quantitativo delle componenti ambientali

a) sul Carso esistono da anni percorsi di elettrodotto, metanodotto, acquedotto, oleodotto. Sono da considerarsi stato di fatto immutabile nel tempo.

b) Trasporti ed i rifiuti: i primi sono vietati su tutto il territorio del Carso a meno di mezzi di soccorso e delle Forze dell'Ordine. Qualche eccezione per il colle della Rocca dove esiste già la strada asfaltata percorribile dai mezzi turistici messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale (Rocca bus) oppure la deroga per eventuali funzioni civili. Per i secondi non c'è accumulo di rifiuti.

E' stata vietata la posa dei cestini in modo tale che ciascuno porti con sé a casa i suoi rifiuti.

8.6. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Rispetto ai contenuti previsti dal progetto di Parco approvato, essendo stata eliminata con questa variante la previsione della Linea ferroviaria AC/AV (Alta capacità, alta velocità) di fatto viene eliminato un impatto che può essere stato molto significativo per tutto il territorio.

8.7. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

L'area è stata già valutata in sede di VAS con il piano approvato.

8.8. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La sensibilità ambientale dell'area geografica del Parco può risentire dell'impatto di progetti che devono tenere conto della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:

- a) zone umide;
- b) riserve e parchi naturali;
- c) zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale; zone protette speciali;
- d) zone di importanza storica, culturale o archeologica;
- e) geositi e grotte:

Le norme attuative della variante al Parco considerano tutti questi aspetti in modo tale che eventuali progetti non creino impatto sui fattori naturali sopra descritti.

Monitoraggio della variante al Piano già oggetto di precedenti valutazioni ambientali.

Si ripropone il monitoraggio del Piano vigente in quanto non è stato ancora eseguito per problematiche relative all'urgenza di altri interventi:

- urgenza di manutenzione e sfalcio e lotta alle piante alloctone per mantenei sentieri in assoluta sicurezza (2017 - 2018)
- urgenza di interventi selvicolturali per rendere il tracciato della ferrovia sicuro da incendi (intervento richiesto da RFI) (2019);

9. CONCLUSIONI

Tenendo conto dei contenuti del Piano Comunale del Carso Monfalconese e gli effetti sulle diverse componenti ambientali, **già valutate** in sede di procedura di VAS per il Piano vigente, la variante al Parco Comunale del Carso Monfalconese di adeguamento al PPR, per i motivi su espressi, comporta una valutazione complessiva di sostenibilità e **“Sulla base delle considerazioni sopra esposte”**,

tenendo conto dei criteri di cui all'allegato I del DLgs. 152/2006, NON PRODUCE impatti significativi sull'ambiente".

Restano valide le condizioni esposte nel rapporto Ambientale del Piano vigente così come integrato e proposto alla conclusione della procedura di VAS.